

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA

SCUOLA DI SCIENZE POLITICHE

Corso di laurea magistrale in

Comunicazione Pubblica e d'Impresa

**Il reddito minimo garantito: un'analisi di provvedimenti, proposte
e stili comunicativi**

Tesi di laurea in

Social and Welfare Policies

Relatore: Prof. Marco Albertini

Correlatore: Prof. Augusto Valeriani

Presentata da: Giuseppe Santise

Sessione
quarta

Anno accademico
2015-2016

INDICE

INTRODUZIONE

1. L'esclusione sociale

1. Teorie della deprivazione relativa e deprivazione assoluta: cos'è la povertà nelle società industriali occidentali
 1. Incidenza della povertà relativa in Europa: i dati del LIS Cross-National Data Center
2. Misurare la povertà: aspetti metodologici:
 1. Poveri di cosa: reddito o consumi?
 2. Povertà assoluta e povertà relativa
 3. Povertà soggettiva e povertà oggettiva
3. Multidimensionalità delle misure di povertà
4. Chi sono i poveri: il contesto italiano
 1. La povertà assoluta in Italia
 2. La povertà relativa in Italia
 3. Comparazione dei dati di povertà assoluta e relativa: corrispondenze e differenze

2. Il reddito minimo garantito

1. Evoluzione storica delle politiche italiane di sostegno al reddito. Dal periodo corporativo agli anni '90
2. Assistenzialismo selettivo, le falle del modello corporativo italiano
 1. Il sistema pensionistico e la tutela degli anziani in stato di bisogno
 2. Gli ammortizzatori sociali: insider vs outsider
3. Definizione di reddito minimo garantito
4. Le esperienze di reddito minimo garantito nelle regioni italiane
 1. Il reddito minimo garantito del Lazio
 2. Il reddito di cittadinanza della Campania
 3. Il programma di cittadinanza solidale della Basilicata
 4. Il reddito di dignità della Puglia
 5. Il minimo vitale della Valle d'Aosta
 6. Il reddito di base per la cittadinanza del Friuli Venezia Giulia
 7. Il reddito minimo di inserimento della Provincia autonoma di Bolzano
 8. Il minimo vitale della Provincia autonoma di Trento
5. Provvedimenti con caratteristiche di reddito minimo a livello nazionale
6. Le proposte di reddito minimo garantito a livello nazionale
 1. La proposta del M5S e l'erronea denominazione di "reddito di cittadinanza"
 2. La proposta di Sel
 3. Le proposte del PD
 4. Reddito minimo per gli over 55, il "piano Boeri"

3. La politica italiana e il dibattito sul reddito minimo garantito

1. Evoluzione e identità delle forze politiche proponenti misure di reddito minimo garantito
 1. M5S: da movimento antipolitico a forza di governo
 2. PD: tra incumbency e divisioni interne
 3. SEL: dall'alleanza col PD a Sinistra Italiana
2. La comunicazione politica in Italia: mezzi tradizionali e web
3. Metodologia
4. La Comunicazione del reddito minimo garantito
 1. Movimento 5 Stelle
 2. Partito Democratico
 3. Sinistra Ecologia e Libertà
5. Raffronto dei diversi stili

CONCLUSIONI

INTRODUZIONE

Il lavoro che segue è incentrato su un particolare strumento delle politiche sociali che ha lo scopo di fornire a individui in condizioni di difficoltà i mezzi per poter vivere una vita dignitosa. Tale strumento è denominato Reddito Minimo Garantito. Innanzitutto, però, per poter comprendere il funzionamento di questo strumento, bisogna capire chi sono gli individui in condizioni di difficoltà e, quindi, chi potrebbero essere i potenziali beneficiari delle misure di reddito minimo. Proprio per questo motivo, il primo capitolo di questa tesi sarà dedicato al fenomeno dell'esclusione sociale: in questo capitolo si cercherà di fornire anzitutto le indicazioni teoriche per comprendere alcuni elementi concettuali. Infatti, in primo luogo verrà operata una distinzione tra i concetti di deprivazione assoluta e relativa; si procederà poi ad approfondire alcuni aspetti metodologici della misurazione della povertà, ovvero le distinzioni tra variabili reddito e consumi, povertà oggettiva e soggettiva, povertà assoluta e relativa; verrà anche approfondita la multidimensionalità nella misurazione della povertà, ovvero l'impiego di una pluralità di indicatori per misurare la povertà; infine, verrà affrontata un'analisi del fenomeno della povertà in Italia grazie ai dati forniti dall'Istat e dalla Banca d'Italia: mediante diverse categorizzazioni, si delineeranno i profili degli individui che sono maggiormente esposti al rischio di trovarsi in una condizione di povertà assoluta e/o di povertà relativa.

Il secondo capitolo sarà dedicato al reddito minimo garantito e più specificatamente all'evoluzione di questo strumento nell'ordinamento italiano. Però, per poter parlare di reddito minimo garantito, sarà prima necessario osservare il contesto in cui questo strumento dovrebbe essere inserito, ovvero il sistema di welfare italiano, di cui si osserverà anzitutto l'evoluzione storica; verranno poi analizzate le falle presenti nel sistema italiano di welfare, con particolare riferimento alla rilevante quota di spesa sociale destinata in Italia agli anziani e agli squilibri tra la tutela fornita agli insider e quella prevista per gli outsider; verrà poi definito il concetto di reddito minimo garantito, in modo tale da fornire le basi per l'individuazione dei provvedimenti che rientrano in tale nozione; saranno successivamente ricostruite le misure di reddito

minimo garantito che sono state introdotte nelle varie regioni italiane; verranno poi individuati gli strumenti già presenti nel sistema italiano di welfare che posseggono degli elementi tipici degli strumenti di reddito minimo garantito; infine, saranno osservate le principali proposte effettuate in Italia per l'introduzione di una misura di reddito minimo garantito a livello nazionale.

Nel terzo capitolo ci si concentrerà sulla comunicazione sul web del tema del reddito minimo garantito da parte di quelle forze politiche che negli ultimi anni hanno avanzato delle proposte in merito. Innanzitutto, per comprendere le motivazioni che risiedono dietro le scelte comunicative, verranno ricostruiti i tratti identitari di queste forze politiche e la loro evoluzione; in seguito, verrà discusso il tema dei mezzi di comunicazione utilizzati nella comunicazione politica. Infatti, è estremamente importante comprendere la transizione dai mezzi di comunicazione "tradizionali" a quelli nuovi, come il web e i social network e l'utilizzo che la politica fa di essi; Poi, verrà affrontata l'analisi della comunicazione web di M5S, PD e SEL in merito al tema del reddito minimo garantito. Come si vedrà, si terrà conto della comunicazione operata su due specifici canali: i social network e i siti istituzionali; infine, si procederà ad una comparazione degli stili comunicativi delle tre forze politiche.

CONCLUSIONI

In questo lavoro si è cercato di ricostruire l'attuale situazione delle politiche di reddito minimo garantito in Italia. Si è scelto di intraprendere un percorso che permettesse, innanzitutto, di individuare coloro che, in Italia, potrebbero aspirare a beneficiare di tali misure; poi, sono state analizzate le misure già adottate in ambito regionale, quelle nazionali che presentano delle caratteristiche tipiche dei provvedimenti di reddito minimo e le proposte operate negli ultimi anni da forze politiche nazionali; infine, si è voluto dar risalto alla dimensione comunicativa di tali proposte. Infatti, sono stati analizzati gli stili comunicativi adottati dalle tre forze politiche che hanno effettuato, negli ultimi anni, delle proposte per l'adozione di misure di reddito minimo garantito a livello nazionale.

Molte proposte di reddito minimo garantito prevedono che l'individuazione dei beneficiari sia effettuata tenendo conto delle soglie di povertà. Per questo motivo, nel primo capitolo si è cercato di individuare chi sono i soggetti che sono più esposti al fenomeno della povertà. Infatti, sarebbero questi individui ad essere presumibilmente interessati dall'adozione di provvedimenti di reddito minimo garantito. Grazie ai dati sull'incidenza della povertà assoluta e relativa, forniti dalla Banca d'Italia e dall'Istat, è possibile individuare determinate categorie famiglie maggiormente esposte al fenomeno della povertà. Esse sono: quelle che vivono nel sud Italia; le famiglie particolarmente ampie, ovvero con 5 o più componenti; quelle che hanno molti figli, ovvero più di 3 e in particolare quelle in cui sono presenti figli minori; le famiglie giovani, in cui la persona di riferimento ha al massimo 34 anni; quelle in cui la persona di riferimento è poco scolarizzata; le famiglie in cui la persona di riferimento non è occupata, in particolare quando si trova in stato di disoccupazione.

Dopo aver individuato quali individui sarebbero maggiormente interessati, in Italia, da provvedimenti di reddito minimo, è stato operato un lavoro di ricostruzione dei provvedimenti di reddito minimo garantito che sono stati effettivamente introdotti nelle varie regioni Italiane. Infatti, si è evidenziato come diverse regioni abbiano

cercato, negli anni, di colmare il vuoto lasciato dalla legislazione nazionale in tema di reddito minimo. In particolare, è stato osservato che 6 regioni italiane (Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia) e le province autonome di Trento e Bolzano hanno adottato provvedimenti di reddito minimo garantito. Tuttavia, un limite estremamente rilevante che è stato osservato in relazione ad alcuni di questi provvedimenti riguarda la predeterminazione delle risorse. Tale limite compromette fortemente lo scopo universalistico che caratterizza i provvedimenti di reddito minimo garantito, dal momento che viene meno il principio dell'equa distribuzione tra gli coloro che avrebbero diritto ad accedervi. Inoltre, solo in 5 delle 8 realtà osservate i provvedimenti di reddito minimo garantito sono tutt'ora vigenti, ovvero in Puglia, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Provincia autonoma di Bolzano e Provincia autonoma di Trento; negli altri 3 casi, ovvero in Lazio, Campania e Basilicata, tali misure sono state abrogate o non sono state più finanziate.

È stato osservato che anche a livello nazionale ci sono alcuni provvedimenti che posseggono le caratteristiche tipiche delle misure di reddito minimo garantito, ovvero l'erogazione subordinata al test del bisogno e la garanzia di un minimo sociale al di sotto del quale nessuno dovrebbe trovarsi. Questi provvedimenti sono: l'assegno sociale, le prestazioni per gli invalidi civili, le maggiorazioni sociali, la Social Card e il Sostegno per l'Inclusione Attiva. Tuttavia, è stato anche sottolineato che questi strumenti si rivolgono ad una platea fortemente limitata di popolazione, mentre manca una misura di reddito minimo garantito che permetta a tutti coloro che si trovano al di sotto di una determinata soglia di ricevere un minimo sociale.

Dal momento che, come appena affermato, in Italia vi è la mancanza di un unico schema di reddito minimo, diverse forze politiche hanno provveduto, negli ultimi anni, a effettuare delle proposte in merito. Tali forze politiche sono: il Movimento 5 Stelle, il Partito Democratico e SEL. Si è quindi provveduto ad analizzare gli stili comunicativi adottati sul web da parte di queste forze politiche nel comunicare il tema del reddito minimo garantito. In particolare, si è tenuto conto di due diversi

canali di comunicazione sul web: i siti web istituzionali di ciascuna forza politica e le pagine Facebook delle forze politiche e dei loro leader. Grazie all'analisi della comunicazione web delle forze politiche e dei loro leader è possibile di affermare che la comunicazione del tema del reddito minimo garantito è fortemente influenzata dalla condizione di incumbency o meno della forza politica. Infatti, è stato osservato che il PD, che è una forza politica di governo, ha deciso di astenersi dal comunicare col proprio elettorato il tema del reddito minimo. Ciò potrebbe essere determinato dal fatto che una forza di governo ha potenzialmente il potere di introdurre una tale misura, quindi la comunicazione di tale tema potrebbe rivelarsi estremamente dannosa in termini elettorali per il partito. Inoltre, è stato osservato che le altre due forze politiche, entrambe di opposizione, hanno utilizzato il tema del reddito minimo garantito principalmente per lanciare degli attacchi al governo. Questa circostanza porta ad assumere che ciò sia dovuto al fatto che gli elettorati del M5S e di SEL siano estremamente aperti e favorevoli nei confronti di questo tema. Di conseguenza, tali forze politiche hanno deciso di integrare nella propria strategia comunicativa il tema del reddito minimo come issue di attacco nei confronti del governo.

Da ciò si può evincere come, nell'arena politica italiana, il dibattito sul reddito minimo garantito sia incentrato su una sorta di dimensione negativa, ovvero sull'attacco nei confronti del governo da parte delle forze politiche di opposizione e sull'astensione nella comunicazione del tema da parte del partito di governo; all'opposto, la dimensione positiva di proposta sembra assumere una rilevanza minore. La conseguenza di tutto ciò è che, in gran parte della comunicazione sul tema, i contenuti programmatici divengono sfumati e perdono rilevanza, mentre assumono grande importanza le tecniche comunicative e il coinvolgimento emotivo degli elettori.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Addinson, T., Hulme, D., Kanbur, R. (2009) 'Poverty dynamics', in *Poverty dynamics: interdisciplinary perspectives*, pp. 3-24. Oxford: Oxford University Press.

Agodi, M. A., De Luca, P., Giuseppe, L. (2010) 'Il reddito di cittadinanza in Campania: il boomerang degli ISEE zero', *Polena: political and electoral navigation. Rivista italiana di analisi elettorale* 1: 69-82.

Angel, S., Heitzmann, K. (2015) 'Over-indebtedness in Europe: The relevance of country-level variables for the over-indebtedness of private households', *Journal of European social policy* 25 (3): 331-351.

Bahle, T., Hubl, V., Pfeifer, M. (2011) *The last safety net: a handbook of minimum income protection in Europe*. Bristol: the Policy Press.

Baldini, M., Toso, S. (2009) *Diseguaglianza, povertà e politiche pubbliche*, Bologna: il Mulino.

Baldini, M., Ciani, E., Pezzana, P., Sacchi, S., Spano, P., Trivellato, U. (2010) *Per un piano nazionale contro la povertà*. Roma: Carocci.

Banca d'Italia (2014) *I bilanci delle famiglie italiane* 5: 1-78.

Banca d'Italia (2015) *I bilanci delle famiglie italiane* 64: 1-75.

Brandy, D., Destro, L. (2014) 'Poverty', in D. Béland, K.J. Morgan, C. Howard, *Oxford handbook of U.S. social policy*, pp. 585-602. Oxford, Oxford University press.

Bronzini, G. (2012) 'Il reddito minimo garantito nell'Unione europea: dalla Carta di Nizza alle politiche di attuazione', *Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali* 33(2): 225-246.

Cacciotto, M. (2004) 'Il ruolo di internet nella comunicazione politica', *Rivista italiana di Comunicazione Politica* 21: 107-109.

Campus, D. (2006) *L'antipolitica al governo. De Gaulle, Reagan, Berlusconi*, Bologna: il Mulino.

Casamassa, B. (2004) 'Relazione sull'istituzione in via sperimentale del reddito di cittadinanza nella Regione Campania', *Parlamenti regionali* Gen./Apr. : 139-140.

Carlini, G. (2000) 'Povertà', *Quaderni del circolo Rosselli* 69(2): 107-112.

Checchi, D. (2012) *Disuguaglianze diverse*, Bologna: il Mulino.

Chiappero Martinetti, E. (2006) 'Povertà multidimensionale, povertà come mancanza di capacità ed esclusione sociale: un'analisi critica e un tentativo di integrazione', in G. Rovati, *Le dimensioni della povertà: strumenti di misura e politiche*, pp. 41-78. Roma: Carocci.

- Cioni, E., Marinelli, A. (2010) 'Rileggere la comunicazione politica, tra televisioni e social network' in *Le reti della comunicazione politica. Tra televisioni e social network*, pp. 7-18. Firenze: Firenze University Press.
- Corbetta, P., Gualmini, E. (2013) *Il Partito di Grillo*, Bologna: il Mulino.
- Deaton, A. (2005) 'Misurare la povertà', *QA: rivista dell'Associazione Rossi-Doria* 33: 29-44.
- Di Cuia, F. (2014) 'La comunicazione politica di Matteo Renzi', *H-ermes. Journal of Communication* 2: 21-34.
- Drudi, D. (2007) 'Primo Congresso del Partito Democratico della Sinistra' in *Passione dell'intelligenza e stile della responsabilità: nel vivo ricordo di Davide Drudi*, pp. 1-22. Reggio Emilia: Diabasis.
- Esping-Andersen, G. (1999) *The social foundations of postindustrial economies*, pp. 15-94. Oxford: Oxford University Press.
- Esping-Andersen, G. (1990), *The Three Worlds of Welfare Capitalism*. Polity Press: Cambridge.
- Ferrera, M., Fargion, V., Jessoula, M. (2012) *Alle radici del welfare all'italiana*. Venezia: Marsilio.
- Franco, S. (2007) 'La povertà in Italia e in Europa: estensione, caratteristiche e nuove tendenze', *Meridiana: rivista di storia e scienze sociali* 59-60: 157-188.
- Frazer, H., Marlier, E. (2009) 'Minimum income schemes across EU member States', *Peer Review in Social Protection and Social Inclusion and Assessment in Social Inclusion*: 1-54.
- Fields, G.S. (2012) 'Poverty and low earnings in the developing world', in P.N. Jefferson, *The Oxford Handbook of Economics of Poverty*, pp. 249-273. Oxford, Oxford University Press.
- Garbero, A., Giudici, C. (2003) Dalla povertà all'esclusione sociale, in *Dalla povertà all'esclusione sociale*, pp. 9-19. Roma: Aracne.
- Giubboni, S. 'Il reddito minimo garantito nel sistema di sicurezza sociale. Le proposte per l'Italia in prospettiva europea', *Rivista del Diritto della Sicurezza Sociale* 14(2): 149-168.
- Giubboni, S. (1998) 'La mobilità e la disoccupazione', in M. Miscione, *Il rapporto di lavoro subordinato: garanzia del reddito, estinzione e tutela dei diritti*, pp. 557-559. Torino, Utet.
- Granaglia E., Bolzoni, M. (2010) 'Il reddito minimo di inserimento. Analisi e valutazioni di alcune esperienze locali', *Quaderno CIES* 33: 1-88.
- Grandi, R., Vaccari, C. (2013) *Come si vincono le elezioni. Elementi di comunicazione politica*, Roma: Carocci.
- Kevins, A. (2015) 'Political actors, public opinion and the extension of welfare coverage', *Journal of European Social Policy* 25(3): 303-315.
- Kunzei, S. (2012) 'The local dimension of active inclusion policy', *Journal of European social policy* 22(1): 3-16.

- Istat (2015), Report 'La povertà in Italia': 1-15.
- Istat (2015), Report 'Reddito e condizioni di vita': 1-18.
- Laloti, L. (2015) 'The curious case of the guaranteed minimum income (GMI): Highlighting Greek 'exceptionalism' in a Southern European context', *Journal of European Social Policy*: 1-14.
- Lang, K. (2012) 'Poverty and the labour market', in P.N. Jefferson, *The Oxford Handbook of Economics of Poverty*, pp. 140-161. Oxford, Oxford University Press.
- Lindbeck, A., Snower, D. (2002) 'The Insider-Outsider Theory: A Survey', The Institute for Study of Labor *Discussion Paper 534*: 3-4
- Maestri, G. (2013) 'Movimento 5 stelle. Identità, poteri, corpi', *Sociologia della Comunicazione* 46: 34-50.
- Maggini, N. (2010) 'Quali prospettive per il PD e per gli altri partiti di centrosinistra?', *Quaderni del Circolo Rosselli* 108(3), pp. 117-120.
- Mantegna A., Tiddi, A. (2000) *Reddito di cittadinanza: verso la società del non lavoro*. Roma: Castelvecchi.
- Marra, C., Turcio, S. (2016) 'Insider e outsider nel mercato del lavoro italiano', *Argomenti* 4: 89-134
- Martini, M. (2009) Deprivazione relativa e identità sociale, *DiPAV quaderni* 24: 1-18.
- Matsaganis, M., Sacchi, S. (2002) 'Open coordination against poverty: the new EU 'social inclusion process'', *Journal of European Social Policy* 12(3): 227-239.
- Mattera, P. (2012) 'All'alba della Repubblica: i progetti di riforma sociale degli anni Quaranta e la Commissione D'Aragona', in *Momenti del welfare in Italia: storiografia e percorsi di ricerca*, pp. 81-119. Roma, Viella.
- Meyer, D., Sullivan, J. X. (2012) 'Consumption and Income Poverty in the United States', in P.N. Jefferson, *The Oxford Handbook of Economics of Poverty*, pp. 49-74. Oxford: Oxford University Press.
- Mood, C. (2015) 'The not-very-rich and the very poor: Poverty persistence and poverty concentration in Sweden', *Journal of European Social Policy* 25(3): 316-330.
- Nolan, B. (2011) 'Why measure material deprivation?', in B. Nolan and C. T. Whelan, *Poverty and Deprivation in Europe*, pp. 1-11. Oxford: Oxford University Press.
- Nolan, B. (2011) 'Non-Monetary Indicators', in B. Nolan and C. T. Whelan, *Poverty and Deprivation in Europe*, pp. 11-36. Oxford: Oxford University Press.
- Nolan, B. (2011) 'The Dimensionality of Deprivation in Europe', in B. Nolan and C. T. Whelan, *Poverty and Deprivation in Europe*, pp.79-99. Oxford, Oxford University Press.

- Norris, P. (2000) *A Virtuous Circle. Political Communications in Postindustrial Societies*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Paci, N. (2005) 'Lo stato di disoccupazione nell'evoluzione del welfare', *Storia e Problemi Contemporanei*: 1-19.
- Pennacchi, I. (2011), 'Le tensioni nel modello europeo di welfare', in *Prospettive del welfare in Europa*, pp. 49-57. Roma: Viella.
- Persiani, M. (2000) 'Previdenza pubblica e previdenza privata', *Atti*: 33.
- Pizzuti, F. R. (2013) 'L'evoluzione del Sistema pensionistico italiano e i rapporti intergenerazionali', *Economia e Società Regionale*, 31(3): 59-73.
- Plotnick, R. D. (2012) 'The Alleviation of Poverty: How Far Have We Come?', in P.N. Jefferson, *The Oxford Handbook of Economics of Poverty*, pp. 15-48. Oxford: Oxford University Press.
- Ravallion, M. (2010) 'The debate on globalisation, poverty and inequality: why measurement matters', in S. Anand, P. Segal, J. Stiglitz, *Debates on the Measurement of Global Poverty*, pp. 25-41. Oxford: Oxford University Press.
- Ravallion, M. (2012) 'Poverty Lines across the World', in P.N. Jefferson, *The Oxford Handbook of Economics of Poverty*, pp. 75-105. Oxford: Oxford University Press.
- Rinaldini, G. (2015) 'CGIL/PD, nulla sarà più come prima', *Alternative per il socialismo: bimestrale di politica e cultura* 35(2), pp. 128-132.
- Roccella, M. (2015) *'Manuale di diritto del lavoro'*. Torino: Giappichelli.
- Runciman, W.G. (1972) *Ineguaglianza e coscienza sociale: l'idea di giustizia sociale nelle classi lavoratrici*. Einaudi: Torino.
- Sacchi, S. (2007) 'L'esperienza del reddito minimo d'inserimento', in A. Brandolini, C. Saraceno, *Povert  e benessere: una geografia delle disuguaglianze in Italia*, pp. 423-448, Bologna, il Mulino.
- Sacchi, S. (2011) 'I nodi critici dell'attuazione di uno schema di reddito minimo in Italia: alcune proposte', *Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali* 33(2): 247-264.
- Saraceno, C. (2011) 'Le politiche di contrasto della povert  nei paesi del sud Europa e nella UE', *Politiche Sociali* 1(1): 27-118.
- Seker, S. D., Dayioglu, M. (2015) 'Poverty dynamics in Turkey', *Review of Income and Wealth*, 61(3): 477-493.
- Sen, A. K. (1983) 'Poor relatively speaking', *Oxford Economic Papers*, 35(2): 142.
- Sen A.K. (2000), 'Social Exclusion: Concept, Application and Scrutiny', *Social Development Papers*, 1.
- Silei, G. (2012) 'Espansione e crisi: le politiche di welfare in Italia tra gli anni Settanta e Ottanta', in *Momenti del welfare in Italia: storiografia e percorsi di ricerca*, pp. 121-156. Roma, Viella.

- Sorana S. (2013) 'Povertà e deprivazione delle famiglie italiane', *QA: Rivista dell'associazione Rossi-Doria* 3: 117-159.
- Stranges, M. (2008) 'Il quadro della povertà relativa e assoluta in Italia', *Affari sociali internazionali* 3(4): 133-151.
- Stirati, A. (2014), 'Reddito minimo garantito e politiche per l'occupazione: alcune considerazioni', *Rivista del Diritto della Sicurezza Sociale* 14(1): 73-82.
- Strati, F. (2009) 'Schemi di reddito minimo: uno studio sulle politiche nazionali', *Studio ricerche sociali*: 1-36.
- P. Townsend, *Poverty in the United Kingdom*, Allen Lane, London 1979.
- Treu, T. (2012) 'Il modello mediterraneo di welfare', in G. Bronzini *Le prospettive di welfare in Europa*, pp. 108-113. Roma: Viella.
- Troger, T., Verwiebe, R. (2015) 'The role of education for poverty risks revisited: Couples, employment and profits from work-family policies', *Journal of European social policy* 25(3): 286-302.
- Van Parijs, P., Vanderborght, Y. (2006) *Il reddito minimo universale*. Milano: Egea.
- Vendola, N. (2010) 'La sinistra ritrovata? Intervista a Nichi Vendola', *Confronti, mensile di fede, politica, vita quotidiana* 11(2): 1-2.
- Villani, G. (2004) 'Modelli di Welfare, assetti pensionistici e ordinamento italiano', *Democrazia e diritto* 3: 1-27.
- Vindigni, G., Peri, I., Prospero, P. (2011) 'Problematiche aperte nell'analisi della povertà: questioni di misura e progressi nel raggiungimento degli obiettivi del millennio', *Economia e Diritto Agroalimentare* 16(3): 427-446.